AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

# ***Esteri -*** *Unicef: oltre 230 milioni di bambine e donne hanno subito mutilazioni genitali femminili*

**Roma** - 08 mar 2024 (Prima Pagina News) **Il ritmo dei progressi per porre fine alle Fgm rimane lento.**

Secondo un nuovo rapporto lanciato oggi dall'UNICEF, oltre 230 milioni di bambine e donne in vita oggi hanno subito mutilazioni genitali femminili (FGM).Le stime globali aggiornate mostrano un incremento del 15% del numero totale di sopravvissute alla pratica - ovvero 30 milioni in più di ragazze e donne - rispetto ai dati rilasciati otto anni fa. Female Genital Mutilation: A Global Concern è la più aggiornata raccolta di statistiche sulle MGF, una pratica che viola i diritti umani di ragazze e donne e può lasciare conseguenze fisiche, psicologiche e sociali. Il rapporto mostra che i dati più elevati si riscontrano nei paesi africani, con 144 milioni di casi, seguiti da 80 milioni in Asia e 6 milioni in Medio Oriente, con un numero maggiore di casi stimati nelle piccole comunità praticanti e nei Paesi di migrazione in altre parti del mondo.Lanciati in occasione della Giornata Internazionale della Donna, i dati mostrano che il ritmo dei progressi per porre fine alle FGM rimane lento, in ritardo rispetto alla crescita della popolazione, soprattutto nei luoghi in cui le FGM sono più diffuse, e molto lontano dal raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite di eliminare questa pratica. Il ritmo globale di diminuzione dovrebbe essere 27 volte più veloce per porre fine alla pratica entro il 2030.Una pratica che mette in pericolo la vita delle bambine "Le mutilazioni genitali femminili danneggiano il corpo delle bambine, offuscano il loro futuro e mettono in pericolo la loro vita", ha dichiarato la Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell."Stiamo anche assistendo a una tendenza preoccupante: sempre più bambine vengono sottoposte a questa pratica quando sono molto piccole, spesso prima del loro quinto compleanno. Questo riduce ulteriormente il margine di intervento. Dobbiamo rafforzare le azioni per porre fine a questa pratica dannosa". Sebbene le FGM non stiano diventando più comuni a livello globale, l'analisi rivela che il numero di bambine nate in Paesi che praticano le FGM sta crescendo rapidamente rispetto al resto del mondo. Ciò significa che i futuri sforzi di prevenzione dovranno rivolgersi a una popolazione a rischio più ampia. L'analisi mostra anche che 4 sopravvissute su 10 alle FGM vivono in contesti fragili e colpiti da conflitti, dove la crescita demografica è altrettanto rapida. Questa combinazione può mettere a dura prova i servizi scolastici e sanitari, dirottare le risorse verso le crisi e interrompere i programmi che affrontano la disuguaglianza di genere, rendendo più difficile affrontare le FGM.Luoghi come la Somalia e il Sudan devono affrontare la sfida di FGM diffuse, oltre ad altre questioni urgenti, tra conflitti e crescita demografica. L'Etiopia ha compiuto progressi costanti, ma gli shock climatici, le malattie e l'insicurezza alimentare rendono più difficile realizzare programmi affidabili a sostegno delle bambine. Un atteggiamento che sta cambiando Il rapporto rileva anche che progressi sono possibili e stanno aumentando. Metà dei progressi fatti negli ultimi 30 anni

non avvenuti solo negli ultimi 10 anni. Esempi di paesi sono il Kenya, che è passato da una prevalenza moderata a una bassa; la Sierra Leone, che è passata da una prevalenza alta a una moderatamente alta; e l'Egitto, che ha iniziato a scendere da un livello precedentemente quasi universale. Anche l'atteggiamento nei confronti delle FGM sta cambiando. Secondo il rapporto, circa 400 milioni di persone nei paesi in cui si effettua questa pratica dell'Africa e del Medio Oriente - ovvero due terzi della popolazione - si oppongono alle mutilazioni genitali femminili. Per eradicare le FGM, l'UNICEF chiede ai leader e alle comunità di raddoppiare gli sforzi per porre fine alla discriminazione e disuguaglianza di genere; investire urgentemente in servizi per le ragazze, promuovere la capacità di agire e le risorse delle ragazze; dare priorità ai diritti delle bambine nelle leggi e nelle politiche; monitorare meglio la diffusione di questa pratica attraverso dati di qualità. L'UNICEF, in collaborazione con l'UNFPA, lavora per combattere le mutilazioni genitali femminili con interventi in 17 Paesi attraverso il Programma congiunto UNFPA-UNICEF, lanciato nel 2008. Il programma ha l'obiettivo di modificare le norme sociali nelle comunità colpite, collaborando con i Governi per mettere in atto sistemi di risposta nazionali sostenibili. Il Programma congiunto è generosamente sostenuto dai governi di Belgio, Canada, Francia, Germania, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, AECID (Spagna), Svezia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, oltre che dall'Unione Europea.

*(Prima Pagina News) Venerdì 08 Marzo 2024*

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it